



# DiDo



**Anche dopo l'inaspettato successo è rimasta quella di sempre.**

Vendere 12 milioni di copie con un album d'esordio è impresa rara di questi tempi, vista la crisi del mercato discografico. Eppure Dido, con il suo primo disco *No angel*, c'è riuscita, seppur in maniera un po' tortuosa. Uscito nel '99 in America, aveva registrato un discreto successo (1 milione di copie). Poi era arrivato Eminem che, colpito dal brano *Thank you*, contenuto nell'album, ne aveva campionato e inserito la prima strofa nel suo hit-single *Stan*. Quel breve inciso incuriosì il pubblico, che volle saperne di più su Dido. Il suo lavoro venne così pubblicato nel 2000 anche in Europa e nel resto del mondo, facendo scoprire a oltre dieci milioni di persone le variegate sonorità dell'artista londinese costruite su avvolgenti melodie.

Ora è ritornata in pista con l'atteso seguito, *Life for rent*, che mantiene sostanzialmente intatti gli equilibri raggiunti con il precedente album. Nessun terremoto stilistico, ma la conferma di un talento fresco, con un pizzico di maturità in più.

## Quali novità ci sono in *Life for rent* rispetto al precedente?

Ho cercato di inserire qualche elemento sonoro nuovo in alcune composizioni, senza allontanarmi troppo dal mio stile. Nell'album si rintracciano quei generi che amo ascoltare: rock, pop, folk, dance, hip hop... Ognuno di essi, però, veste le canzoni senza forzature, con naturalezza. C'è il giusto bilanciamento tra spontaneità e cura degli arrangiamenti: i dischi troppo levigati non mi sono mai piaciuti.

## Hal intitolato l'album *Vita in affitto*. Per quale motivo?

Il titolo, e l'omonimo brano cui fa riferimento, è un incoraggiamento a non temere i cambiamenti della vita e a vivere l'esistenza adagiarsi su quanto acquisito è quello dietro l'angolo, così come canzone e l'intero disco mi ricorrono d'animo.

## In quali condizioni è nato il disco?

Lavorando in assoluta in libertà, come era accaduto con il primo album. Allora nessuno si aspettava nulla da me e ho potuto così incidere le canzoni con tranquillità, circondata da un certo disinteresse. Forse per scaramanzia, al momento di tornare al lavoro, i discografici mi hanno detto: «Comportati come in passato». Ho avuto così carta bianca e tutto il tempo necessario per imbastire i brani.

## Come sei riuscita a superare le tensioni per l'attesa di questo album dopo la tua affermazione?

In fondo al mio animo, non è cambiato nulla. Certo, sono consapevole di aver venduto tante copie, ma è un pensiero che non ha alcun peso. Anche se non avessi ottenuto quel risultato, io avrei cercato di migliorarmi comunque come cantante o produttrice o facendo qualsiasi altra cosa.

## La formula per riuscirci?

Per me contano le piccole cose, quei dettagli che forse parecchie persone lasciano perdere nella vita perché non li ritengono importanti. Sono fatta così, nel privato come nel lavoro: la mia attenzione si rivolge soprattutto ai particolari.

## Quale importanza ha avuto l'incontro con Eminem per la tua carriera?

È innegabile che la sua scelta di campionare una breve traccia di *Thank you* ha aiutato la mia carriera. Ricordo che ricevetti il suo pezzo a New York nella primavera del 2000 e mi piacque molto. Certo, non avrei mai potuto prevedere l'effetto che avrebbe suscitato e, soprattutto, che tanta gente si sarebbe interessata alla mia canzone. A ben vedere, l'inserito durava pochi secondi: scoprire che il mio album piaceva a così tante persone mi ha dato una enorme soddisfazione. Voleva dire che anch'io avevo fatto qualcosa di buono.

Claudio Fachetti



## VISTA da Vicino

Nata a Londra il 25 dicembre 1971. All'età di 6 anni frequentò la London Guildhall School of Music, dove imparò a suonare pianoforte e violino. Nel '95 entrò come corista nel gruppo di pop-dance dei Faithless, guidato dal fratello Rollo, diventato suo produttore. Alcune sue canzoni, diventate degli hit, hanno fatto parte di

colonne sonore di film e di serial tv di cassetta: *Thank you* compare in *Sliding doors*; *Here with me* nella sit-com americana *Roswell high*. Ha scritto per Britney Spears il brano *I'm not a girl, I'm not a woman* e ha duettato con Carlos Santana nel brano *Feels like fire* cantantulo nell'ultimo *Shaman*.